



Scheda informativa

Rinnovo del Contratto nazionale mantello 2025

Il Contratto nazionale mantello in breve

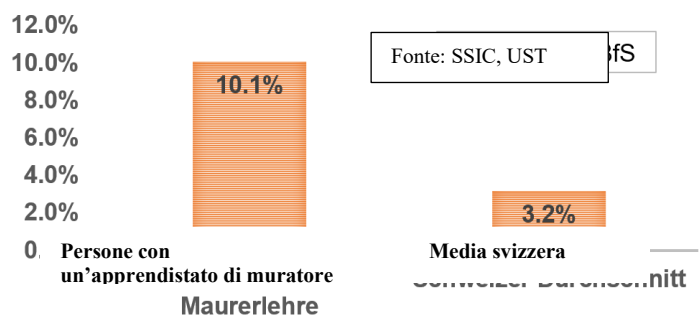
Il Contratto nazionale mantello (CNM) è il contratto collettivo di lavoro per l'edilizia principale. Disciplina i salari e le condizioni di lavoro dei circa 80'000 lavoratori edili attivi in Svizzera che lavorano nell'edilizia, nel genio civile, nelle costruzioni stradali e nei lavori in sotterraneo.

Il CNM viene negoziato tra i sindacati Unia e Syna da un lato e la Società svizzera degli impresari costruttori (SSIC) dall'altro. Circa il 70 per cento dei lavoratori del ramo è affiliato a un sindacato. L'edilizia è pertanto il ramo con il grado di organizzazione sindacale più elevato di tutta la Svizzera.

- L'attuale Contratto nazionale mantello ha una durata di tre anni e giunge a scadenza alla fine del 2025. Deve quindi essere rinegoziato tra le parti contraenti. Se queste ultime non raggiungono un'intesa per un nuovo contratto, dal 1° gennaio 2026 l'edilizia precipiterà in una situazione di vuoto contrattuale.

- Il punto centrale delle trattative riguarda gli orari di lavoro. A causa delle giornate di lavoro troppo lunghe, che rendono difficile condurre una vita familiare e privata normale, un muratore su due abbandona la professione. Uno su dieci lascia persino il ramo entro i primi cinque anni dalla fine dell'apprendistato. Questa quota è tre volte superiore alla media nazionale.

Numero di persone che entro 4,5 anni abbandonano la loro professione e si riqualificano



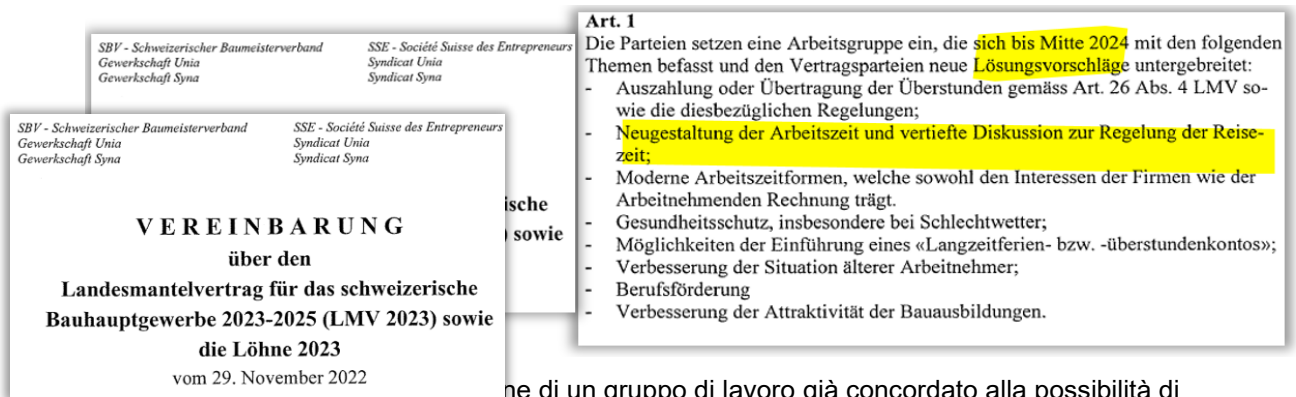
- Secondo un'analisi della Società svizzera degli impresari costruttori, entro il 2040 mancherà un terzo della manodopera specializzata necessaria.¹ Un altro studio condotto su incarico della Società degli impresari costruttori grigionese ne indica anche i motivi: «I lunghi tempi di presenza rendono difficile conciliare il lavoro con gli impegni familiari e la vita sociale».²
- Accanto alla salvaguardia del potere d'acquisto, le richieste principali dei lavoratori edili nelle trattative sono pertanto l'introduzione di orari di lavoro più compatibili con la vita privata, l'abolizione della pratica illegale del tempo di viaggio non retribuito dall'azienda al cantiere e la retribuzione della pausa del mattino. Trovare una soluzione a questi problemi è di centrale importanza per raggiungere un'intesa, nell'interesse degli edili, ma anche dell'intero ramo professionale.

¹ Studio sulla carenza di personale nell'edilizia principale: <https://baumeister.swiss/sbv-veroeffentlicht-studie-zum-fachkraeftemangel-im-bauhauptgewerbe/> (in fr/ted; riassunto italiano disponibile)

² Modelli di lavoro alternativi: analisi delle esigenze e raccomandazioni di intervento:

https://www.fhgr.ch/fileadmin/news/news-institute_und_zentren/240403_Studie_FHGR_Alternative_Arbeitsmodelle_final.pdf (in ted.)

- Secondo l'autorità di vigilanza Seco, l'attuale regolamentazione del tempo di viaggio «non è conforme alle disposizioni imperative di diritto del lavoro». La Seco esige «l'adeguamento delle disposizioni in materia di tempo di viaggio nelle prossime trattative contrattuali» (informazione scritta della Seco, 21.2.2025).
- Già nel quadro dell'ultimo accordo contrattuale raggiunto nel 2022, le parti contraenti avevano concordato in modo vincolante di sviluppare soluzioni per le questioni relative all'orario di lavoro e al tempo di viaggio entro il prossimo rinnovo contrattuale.



ne di un gruppo di lavoro già concordato alla possibilità di determinare essa stessa la composizione della delegazione negoziale, la Società degli impresari costruttori ha rifiutato fino a poco prima delle attuali trattative qualsiasi discussione sui punti concordati.

- Le attuali trattative in vista del rinnovo contrattuale hanno preso avvio solo nell'estate 2025 dopo lunghi ritardi dovuti alla Società degli impresari costruttori. Da allora si sono svolte cinque tornate negoziali previste (stato al 28.10.2025).
- Invece di trattare le richieste dei lavoratori edili o anche solo condurre trattative serie basate sul principio della buona fede, all'avvio delle trattative la Società degli impresari costruttori ha presentato un testo di oltre 50 pagine, dichiarando che si trattava del nuovo CNM che i sindacati avrebbero dovuto accettare come base di negoziazione.
- Il documento delle richieste dei vertici degli impresari costruttori comprende tutta una serie di peggioramenti sostanziali: giornate lavorative più lunghe con oltre il doppio delle ore supplementari consentite in cambio di una retribuzione inferiore, la soppressione dei supplementi per il lavoro il sabato, il dimezzamento dei termini di disdetta per i lavoratori edili oltre i 55 anni e la possibilità di licenziare più facilmente i lavoratori edili malati o infortunati.
- Inoltre, nonostante l'acuta carenza di manodopera specializzata e il numero sempre minore di apprendisti, la Società degli impresari costruttori chiede decurtazioni salariali fino al 25% per i lavoratori qualificati nei primi 5 anni dopo la conclusione dell'apprendistato. Un lavoratore qualificato guadagnerebbe quindi meno del salario minimo previsto per un lavoratore ausiliario senza alcuna esperienza nell'edilizia.
- Viste le scarse prospettive di trovare un rapido accordo, negli scorsi mesi i sindacati hanno chiesto più volte ulteriori incontri negoziali per aprire la strada a una soluzione. La Società degli impresari costruttori ha ripetutamente respinto questa richiesta, insistendo invece sull'adozione della sua base negoziale.
- Secondo Unia e Syna, qualsiasi rifiuto di dialogare nel quadro delle trattative è controproducente. Se i vertici della Società degli impresari costruttori si fossero impegnati per tempo a concordare altre tornate negoziali e a condurre trattative serie, oggi ci troveremmo in un'altra situazione.
- A causa della riluttanza della Società degli impresari costruttori a trovare soluzioni negoziali per gli urgenti problemi che affliggono il ramo, i lavoratori edili hanno deciso di indire delle giornate di protesta nell'autunno 2025.

Stato 28.10.2025

Ulteriori informazioni:

Nico Lutz, responsabile delle trattative, membro del Comitato direttore Unia, 076 330 82 07

Chris Kelley, coresponsabile del settore Edilizia Unia, 076 302 27 15

Michele Aversa, coresponsabile Edilizia, Syna, 079 777 11 17